

**CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE E RELAZIONE
TECNICA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
“CENTRO PER LE FAMIGLIE”
GARA: 9149661**

CIG: 988098706D

CUI: S02438750586202200391.

Art.1 PREMESSA

Il Progetto “Centro per le Famiglie” vuole realizzare un luogo dedicato alle famiglie ed ai minori che vivono nel Municipio VIII, dove vengono erogati interventi a carattere sociale, psicologico ed educativo allo scopo di favorire la cultura dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, promuovere il benessere delle famiglie e delle persone che le compongono, offrire azioni di sostegno e aiuto in particolari situazioni di disagio, svolgere azioni di prevenzione rispetto al cronicizzarsi del disagio.

Il centro, inoltre, vuole operare in interconnessione con le attività professionali ed istituzionali degli operatori del Servizio Sociale Municipale, rispondendo ai bisogni di benessere delle famiglie e dei minori in modo sempre più articolato e olistico.

Art.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO E DEL FABBISOGNO

I mutamenti demografici, sociali ed economici e, in ultimo, la Pandemia da Sars Covid -19, stanno rapidamente cambiando le nostre comunità e richiedono dinamicità e capacità di adattamento a tutti coloro che si occupano istituzionalmente di favorire e sostenere il benessere delle persone, ed in particolare delle famiglie, in un’ottica di sviluppo della comunità di appartenenza.

Tali mutamenti richiedono di adottare un nuovo approccio al rapporto tra sfera privata e servizi pubblici, considerando questi ultimi come uno strumento finalizzato alla valorizzazione e al supporto delle risorse personali per affrontare la quotidianità della vita sociale, e, soprattutto, le eventuali situazioni di criticità che possono presentarsi nella vita e accompagnare le persone a recuperare l’autonomia possibile.

La lettura delle trasformazioni demografiche e dei riflessi in termini di organizzazione della vita sociale avviene anche attraverso il modo in cui gli individui formano e trasformano le famiglie. Le famiglie sono, infatti, una delle principali formazioni sociali attraverso la quale si formano gli individui, si trasmettono e si rinforzano le norme del vivere in comunità e si sviluppa il capitale sociale. Conseguentemente, l’organizzazione e le funzioni di supporto e assistenza che le istituzioni pubbliche devono offrire alle famiglie ed ai suoi componenti devono considerare con particolare attenzione i mutamenti delle modalità in cui gli individui si organizzano in famiglie e gestiscono le stesse.

Sulla base del dato anagrafico, confermato dallo studio e dall’analisi effettuata a seguito dei lavori del Piano Sociale Municipale, le reti familiari appaiono decisamente diverse rispetto a un passato non lontano: si rileva un numero elevato di persone che vivono sole, una decisa prevalenza dei nuclei familiari con uno figlio solo rispetto alle tipologie più numerose, un notevole incremento di famiglie monogenitoriali o omogenitoriali e, in particolare nel Municipio VIII, una componente importante della popolazione straniera presente soprattutto nelle fasce di popolazione minore e giovane adulta. A ciò occorre certamente aggiungere altre riflessioni che riguardano gli aspetti socioeconomici (esiti della pandemia, crisi economica, guerra) della fase storica in cui stiamo vivendo, Questi contesti in continuo mutamento, che trasmettono sensazione di instabilità, richiedono alle istituzioni di interrogarsi sulle modalità con cui sostenere il benessere delle famiglie e delle relazioni ad esse

interne sia nel normale ciclo vitale sia in particolari momenti di debolezza e bisogno che possono instaurare al loro interno. Le istituzioni devono mettere in campo azioni in grado di dare valore alle disponibilità individuali e familiari che possono supportare i carichi di cura e favorire i processi inclusivi di quei genitori o nuclei che sono esposti a maggiore vulnerabilità, anche attraverso nuove forme di promozione e affiancamento delle famiglie in modo da concorrere al raggiungimento di una sempre maggior tutela e benessere.

Anche la recente approvazione di nuove normative nazionali, quali il recentissimo Decreto Legislativo 149 del 10/9/2022 "Attuazione della Legge 26 novembre 2021 n.26 recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e della famiglia nonché in materia di esecuzione forzata; la Legge 19 ottobre 2015, n. 173 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184 sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare", alla quale sono seguiti Regolamenti comunali quali la Deliberazione di Giunta capitolina n. 335 del 21/10/2015 "Approvazione delle Linee Guida per la Progettazione e Realizzazione dei Servizi per il Diritto di Visita e Relazione"; il Protocollo Firmato lo scorso 5/11/2018 tra il Comune di Roma e Tribunale Ordinario per la tutela dei minori nei conflitti familiari, Roma Capitale si è impegnata a "sviluppare una maggiore diffusione dei Centri per le famiglie sul territorio" e la Direttiva 4/2018 emanata dall'Assessore alla Persona, Scuola e Comunità Solidale di attuazione del DAC 35/2018- Adesione al Programma "Città amiche delle bambine e dei bambini" e Azioni per la promozione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, hanno dato particolare attenzione ai servizi svolti dai Centri per le famiglie municipali che sono, ormai, definiti "Livelli Essenziali di Assistenza" (LIVEAS) per la prevenzione del disagio minorile ed adolescenziale e l'attuazione dei diritti dei minori attraverso il sostegno alle famiglie.

Il Municipio VIII in risposta a tali contesti socioculturali ha istituito da più di 15 anni il Centro per le Famiglie allo scopo di offrire alla cittadinanza una struttura polifunzionale di sostegno alle famiglie che rappresenti sia un punto di riferimento significativo di informazione, orientamento, consulenza psicosociale e di sostegno alle famiglie con figli minori, sia uno strumento di prevenzione, relativamente alle varie situazioni di rischio in cui possono incorrere le famiglie nel corso del loro ciclo vitale

In questi ultimi anni si è confermato un progressivo aumento del bisogno da parte della cittadinanza di risposte a bisogni e problematiche inerenti alle relazioni familiari sia in considerazione della generale diffusione e complessificazione delle forme di disagio delle famiglie e dei loro componenti, sia per una maggiore attenzione alle esigenze e necessità insite nel rapporto di coppia e nella cura dei minori.

In tale contesto sociale e legislativo il Municipio VIII intende proseguire le attività già presenti presso il Centro potenziandone gli interventi e ponendo un focus ancora più incisivo sull'adolescenza quale periodo di maggior delicatezza nello sviluppo dei minori in questa fascia d'età e dell'intera famiglia. Negli ultimi anni, infatti, il Centro famiglie ha ampliato le proprie attività, offrendo l'apertura di uno sportello di ascolto e di interventi di sostegno psicologico agli adolescenti per soddisfare la richiesta di accoglienza del disagio adolescenziale preadolescenziale rilevato dal Servizio Sociale del Municipio e confermato dai tavoli tematici del PSM. Tale iniziativa ha colpito l'interesse dell'INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche) ex ISFOL che lo ha inserito in una ricerca su progetti e buoni prassi dei Centri Famiglia italiani che a breve verrà pubblicata.

Il Centro per le Famiglie del Municipio VIII, in quanto progetto che opera con competenze specifiche nell'area del sostegno alla famiglia, si inserisce, sin dalla sua implementazione anche nel quadro di azione dei casi segnalati al Servizio Sociale dall'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il T.M., Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario, Corte d'Appello), in considerazione del fatto che sempre più, lo stesso è chiamato ad assicurare ai minori una possibilità di crescita il più adeguata possibile alle loro esigenze e rispettosa dei loro diritti.

Art.3 FINALITÀ ED OBIETTIVI

Le finalità e gli obiettivi che il Centro per le famiglie intende perseguire sono:

- Promuovere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e delle responsabilità educative
- Incrementare l'efficienza, l'efficacia e la qualità di risposta dei servizi istituzionali territoriali ai bisogni delle famiglie
- Sostenere e valorizzare il ruolo centrale delle famiglie nello sviluppo della comunità
- Offrire supporto alle famiglie nei percorsi della vita quotidiana, nelle diverse fasi del suo ciclo vitale e nei, particolarmente, momenti di criticità, favorendone l'empowerment nella gestione delle dinamiche relazionali interne
- Migliorare la funzione dei genitori nei loro compiti educativi
- Offrire sostegno ai ragazzi adolescenti e preadolescenti
- Realizzare forme di collaborazione stabile con le istituzioni pubbliche e gli organismi del privato sociale presenti sul territorio comunale e municipale sulle tematiche della famiglia;
- Supportare il Servizio Sociale Professionale del Municipio nella attuazione dei progetti in favore delle famiglie e dei minori.
- Attuare un efficace prevenzione e contenimento per le situazioni di rischio dei minori anche con l'applicazione del Programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)

Art. 4 ATTIVITA' ED INTERVENTI

Le azioni e gli interventi dovranno prevedere l'attivazione di

- Attività di accoglienza: accoglienza, colloquio, analisi della domanda, risposta informativa, orientamento alla risoluzione del problema, eventuale invio alla realtà istituzionale e non, collegamento con il PUA — Punto Unico di Accesso del Municipio Roma VIII, eventuale presa in carico
- Attività di sostegno psicologico a singoli e/o nuclei familiari
- Attività di sostegno psicologico per adolescenti e preadolescenti
- Attività di sostegno alla genitorialità
- Attività di Mediazione Familiare
- Attività per il diritto di visita e di relazione "Spazio Insieme"
- Gruppi di Parola per minori e adolescenti
- Consolidamento della rete territoriale (centri famiglia di secondo livello, servizi sanitari, enti del terzo settore, scuole ecc.)

Art. 5 DESTINATARI

Destinatari diretti:

Nuclei familiari con figli minori residenti nel Municipio Roma VIII

Destinatari indiretti:

operatori dei servizi pubblici e del privato sociale, operatori scolastici, enti del terzo settore e del volontariato, enti pubblici.

Art. 6 MODALITÀ DI ACCESSO e ORARI

Le modalità di accesso ai servizi previsti dal Centro Famiglie potranno essere in forma diretta: su richiesta di cittadini oppure su invio specifico da parte del Servizio Sociale del Municipio: mediante apposite modalità da concordare con il referente municipale del Progetto.

Orari di apertura minimi richiesti:

| GIORNO | LUNEDI' | MARTEDI' | MERCOLEDI' | GIOVEDI' | VENERDI' | SABATO |
|-----------------|---------|----------|------------|-------------|----------|--------|
| ORARIO APERTURA | 10-19 | 10-19 | | 14.30-19.30 | | 9-13 |

Dovrà essere prevista l'attivazione di un numero telefonico dedicato con relativa segreteria telefonica, un sito internet e l'attivazione di pagine social (facebook, instagram e tweet) al fine di facilitare la conoscenza e l'accesso della cittadinanza al progetto.

Art. 7 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto verrà realizzato presso i locali del Centro Famiglie del Municipio VIII- Piazza Damiano Sauli 1, in disponibilità giuridica del Municipio VIII, nei locali in cui opera anche il Servizio Sociale con altre attività istituzionali.

All'interno del Centro verranno destinati all'organismo affidatario tre locali, che tuttavia nei giorni di chiusura del Centro potranno essere utilizzati dall'Amministrazione per altre attività del Servizio Sociale.

Le pulizie degli spazi sono a carico dell'Amministrazione.

I locali verranno concessi in uso gratuito, in relazione alla presenza ed alla realizzazione di attività di interesse pubblico e rilievo culturale e sociale. Dovranno comunque essere corrisposte le somme relative al pagamento di un importo forfettario per le utenze di acqua e di luce quantificate in €. 32.39 mensili ed il pagamento, per il periodo invernale, dal 15 novembre al 15 aprile relativo al servizio di riscaldamento calcolato in €. 12,50 mensili. Gli importi forfettari relativi alle utenze di luce e di acqua pari a €. 32.39 mensili e di €. 12,50 mensili relativo al servizio di riscaldamento dovranno essere versati entrambi entro il 27 di ogni mese a decorrere dal primo mese di affidamento tramite reversale presso gli uffici municipali o tramite bonifico bancario intestato a Roma Capitale C. F. 02438750586 P.IVA 01057861005 Cod. IBAN IT69P0200805117000400017084 indicando nella causale la seguente dicitura "Municipio VIII — pagamento forfettario utenze Progetto Centro Famiglie".

I locali saranno concessi dal Servizio Sociale del Municipio VIII all'organismo affidatario in uso temporaneo, per l'utilizzo delle attività previste dal progetto. È onere dell'Organismo l'acquisto di eventuali altri beni, necessari allo svolgimento delle attività. Tali beni, acquistati con fondi stanziati dal progetto con la quota parte destinata alla gestione ed al funzionamento del Progetto e debitamente rendicontati in fattura, allo scadere dello stesso, saranno comunque consegnati al Servizio Sociale del Municipio che ne rimarrà unico proprietario senza che l'Organismo abbia nulla a pretendere.

L'Amministrazione si riserva l'eventualità di trasferire la sede del Progetto in altri locali di propria disponibilità, nel territorio municipale; i costi relativi al pagamento delle utenze saranno, in tal caso, ridefiniti successivamente, sempre sulla base di modalità oggettive e comunque nell'ordine di grandezza simile.

Art. 8 FIGURE PROFESSIONALI

Per la realizzazione del Progetto e l'espletamento delle attività previste si richiede la presenza di personale qualificato, al fine di garantire all'utenza un ottimale standard di esecuzione.

In particolare si richiedono le seguenti figure professionali per l'orario indicato con possibilità di organizzare lo stesso in relazione alle esigenze dettate dalle modalità di realizzazione delle attività richieste per il progetto.

- **Almeno due psicologi psicoterapeuti** per un minimo 56 ed un massimo di 60 ore settimanali, di cui uno svolgerà anche funzione di coordinatore e di cui almeno 1 formato in Mediazione Familiare.
- **Almeno un educatore professionale** per un minimo di 10 ore settimanali ed un massimo di 14 ore con esperienza nell'ambito della gestione del Servizio del diritto di visita e di relazione e sostegno pedagogico ai minori ed ai genitori.

Per i professionisti, per i quali è previsto, sarà indispensabile l'iscrizione all'ordine professionale che andrà specificato nel curriculum.

L'organismo concorrente dovrà allegare per tutto il personale di cui intende avvalersi per le azioni previste dal progetto, oltre ai curricula, il format di autodichiarazione (allegato 7) da cui si evincano con chiarezza i titoli formativi (ente di formazione, durata e titolo conseguito) e l'esperienza acquisita, espressa in anni, nelle attività oggetto del presente bando (ente, ambito e durata incarico) e la disponibilità all'adesione alla formazione di 20 ore del programma P.I.P.P.I. , al di fuori delle attività previste dal progetto.

È facoltà del concorrente presentare curricula di professionisti che, per l'esperienza maturata e i titoli conseguiti, possano ricoprire sia il ruolo di coordinatore sia quello di una delle figure di psicologo psicoterapeuta sopra indicate. In questo caso il curriculum del professionista proposto per la copertura di due differenti ruoli, verrà valutato per entrambi i profili in base ai criteri relativi al coordinatore e, successivamente, in base ai criteri relativi allo psicologo di cui ai punti subito successivi. Inoltre, il curriculum del professionista che viene proposto per la copertura di due differenti ruoli, verrà valutato per entrambi i profili.

L'Organismo dovrà garantire una continuità nell'erogazione della prestazione, garantendo la presenza degli stessi operatori assegnati al Progetto per tutta la durata dello stesso. Per le eventuali sostituzioni, ammesse solo per cause non imputabili all'Organismo e non preventivabili da parte dell'operatore, l'Organismo dovrà garantire l'immediata disponibilità di personale con pari qualifiche professionali ed esperienze. Inoltre, le sostituzioni dovranno essere comunicate preventivamente alla Direzione Socioeducativa per mezzo del DEC, che valuterà nel merito sulla base dei curricula formativi ed esperienziali la possibile sostituzione.

L'organismo potrà inserire tirocinanti delle scuole di specializzazione e volontari per azioni di supporto alle attività previste, senza alcun costo per l'Amministrazione. L'apporto di tirocinanti specializzandi e volontari deve essere considerato come valore aggiunto rispetto all'organico del servizio. Il loro inserimento nelle azioni del progetto dovrà essere comunicato e concordato con la Direzione Socio Educativa. Tali operatori devono essere adeguatamente formati dall'équipe del progetto, e l'Organismo affidatario deve garantire che tutto il personale volontario sia regolarmente assicurato e rispetti le normative vigenti in materia di erogazione di servizi pubblici. Per quanto non espressamente previsto relativamente alle norme comportamentali e disciplinari, si fa riferimento al Codice Civile, alla legislazione vigente e alla disciplina generale dei Contratti di Lavoro.

Nella realizzazione degli interventi l'Organismo affidatario ed il personale del progetto dovranno collaborare con il Servizio Sociale municipale in un rapporto interdipendente.

Inoltre, il personale del progetto si dovrà confrontare, quando necessario, con altre figure di organismi istituzionali e non (scuole, servizi sanitari, associazioni) in un'ottica di lavoro di rete.

Tutto il personale impiegato nella gestione del progetto a qualunque titolo dovrà mantenere la massima riservatezza, evitando l'inopportuna divulgazione di informazioni, al fine di garantire sufficiente tutela e protezione dei fruitori del progetto nel totale rispetto delle normative sulla privacy.

Inoltre, l'Organismo assegnatario in qualità di Responsabile del trattamento è tenuto, ai sensi dell'art. 28 comma 3 lettera g) del GDPR Regolamento UE 2016/679 alla restituzione di tutti i dati personali dopo che è terminata la prestazione dei servizi relativi al trattamento e cancelli le copie esistenti salvo che il diritto dell'Unione o degli Stati membri preveda la conservazione dei dati.

Pertanto, tutto il materiale utilizzato (banche dati, cartelle, documenti informatici e cartacei) dovrà essere consegnato all'amministrazione al termine dell'incarico.

Ogni atto (relazione, attestato, relazione, valutazione) dovrà essere redatta su carta intestata dell'Organismo

affidatario e del Servizio Sociale del Municipio a firma del Referente municipale, dell'incaricato di E.Q. e del Direttore della Direzione Socioeducativa.

Art. 9 DURATA

L' affidamento delle attività oggetto del presente capitolato si riferiscono ad una annualità di 11 mesi, escluso il mese di agosto a partire dal 1/1/2024 e comunque dalla stipula dell'accordo quadro per n. 48 mesi (Annualità 2024-2027)

Art. 10 COSTI

Il costo complessivo del Progetto per 48 mesi (11 mesi effettivi di attività all'anno ad esclusione del mese di agosto) pari a €. **360.519,36** (oltre IVA se e quanto dovuta massimo 22%) -oneri della sicurezza pari a 0, soggetto a ribasso è così ripartito:

| COSTO CENTRO FAMIGLIE | | | | | | |
|--|--------------|-------------------------|---------------------|---------------|--|----------------------------------|
| | COSTO ORARIO | ORE SETTIMANALI MASSIME | ORE MENSILI MASSIME | COSTO MENSILE | COSTO PER 12 MESI (escluso mese di agosto) | COSTO PER 48 MESI ESCLUSO AGOSTO |
| PSICOLOGO | 24,07 € | 60 | 258,00 | 6.210,06 | 68.310,66 | 273.242,64 |
| EDUCATORE | 22,54 € | 14 | 60,20 | 1.356,91 | 14.926,01 | 59.704,04 |
| TOTALE COSTO DEL PERSONALE | | | | | 83.236,67 | 332.946,68 |
| COSTI DI GESTIONE | | | | | 6.893,17 | 27.572,68 |
| TOTALE (COSTO DEL PERSONALE + COSTI DI GESTIONE) | | | | | 90.129,84 | 360.519,36 |

Il costo del lavoro è riferito alle tabelle aggiornate all'anno 2020 del CCNL delle cooperative del Settore Sociosanitario ed Assistenziale educativo, al netto delle indennità di turno, e contratti integrativi territoriali vigenti, ovvero, nel caso di specifiche tipologie contrattuali di lavoro autonomo, individuato nel rispetto di quanto indicato all'articolo 4 comma 2 della Deliberazione C.C. n.259/05.

Nel formulare la proposta economica l'Organismo concorrente dovrà inserire le relative voci di spesa per il personale, la stima dei costi aziendali relativi alla salute ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro di cui all'art. 95, comma 10 del Codice ed i costi necessari ad assicurare il buon funzionamento dei locali assegnati e il regolare svolgimento di tutte le attività che il progetto richiede (manutenzione ordinaria, assicurazioni, utenze telefoniche e internet materiali di consumo, pubblicizzazione del progetto ecc.).

Non si ritiene ammissibile l'istituto della revisione dei prezzi per tutta la durata dell'appalto.

Art. 11 VARIANTI MIGLIORATIVE

Le offerte progettuali potranno prevedere al loro interno proposte migliorative del progetto purché conformi alle prescrizioni del presente Capitolato, che concorreranno a determinare i punteggi attribuiti al progetto stesso nel suo complesso.

Le proposte migliorative inserite dall'Organismo nell'offerta tecnica, che non devono contemplare costi ulteriori per l'Amministrazione, costituiranno clausole contrattuali a tutti gli effetti, con un preciso obbligo e responsabilità di adempimento da parte dell'Organismo aggiudicatario e, costituendo elementi di scelta concorrente in sede di gara saranno oggetto di puntuale e rigoroso controllo da parte del Referente Municipale.

Art. 12 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Nel progetto dovranno essere indicati gli strumenti che si intendono realizzare al fine di monitorare e valutare

l'impatto che il progetto ha sui minori e le loro famiglie, sul sistema integrato di interventi e servizi sociali, sulla rete di aiuto e sostegno territoriale.

Bisognerà quindi prevedere indicatori e strumenti di rilevazione dell'efficacia e dell'efficienza del progetto in particolare rispetto a:

- modi e tempi di realizzazione dell'attività;
- valutazione quanti e qualitativa del numero dei casi seguiti e raggiungimento del cambiamento della situazione;
- coinvolgimento ed effetti del progetto sulla rete territoriale.

Tali processi valutativi dovranno essere relazionati mensilmente attraverso una dettagliata relazione sull'andamento del progetto e sui singoli casi in carico (siano essi con accesso spontaneo siano essi con invio del Servizio Sociale) in concomitanza con l'emissione delle fatture.

Art. 13 MODIFICHE DEL PROGETTO

Fermo restante il divieto di modifica sostanziale, l'organizzazione delle attività dovrà essere comunque concordata con il RUP o per esso con il DEC, il quale potrà intervenire, durante la fase attuativa per suggerire interventi migliorativi ed eventuali adeguamenti necessari.